L'anarchico Lucetti a Regina Coeli

« Non vi dirò mai la verità »

Roma, 14, notte.

L'istruttoria del processo contro Gino Lucetti che, come è noto, in un primo momento era stata affidata al giudice cav. Sanna, è stata ora assunta dall'istruttore capo comm. Marciano con l'assistenza del Procuratore generale capo comm. Xarra. Il commendatore Marciano, dopo un minuto esame del materiale probatorio raccolto nei primi due giorni, ha disposto nuove indagini e nuove operazioni istruttorie allo scopo di chiarire la vera figura del Lucetti. Questi continuerebbe a tenere in carcere un contegno assai singolare, di cui dà qualche ragguaglio il *Giornale d'Italia*. Stando a quanto riferisce questo giornale, a « Regina Coeli », nell'isolata e sorvegliatissima cella del terzo braccio, Gino Lucetti trascorre la sua giornata nella massima tranquillità. La sua cella è completamente isolata, poichè le altre celle laterali sono state lasciate vuote.

« Mi meraviglio di essere vivo »

L'anarchico non avrebbe mai perduta la calma, neanche durante i primi interrogatori subiti in Questura. Ai funzionari che gli rivolgevano le prime domande avrebbe risposto:

— Sapevo, già prima dell'attentato, tutte le conseguenze cui sarei andato incontro. E francamente mi meraviglio come mi trovi ancora qui, vivo.

Il giornale aggiunge che il Lucetti consuma con grande appetito i suoi pasti, non rivolge mai domande ad alcuno, non si duole della prigionia e non si abbandona alle crisi di disperazione che sogliono assalire anche i detenuti più freddi e cinici. I secondini addetti alla sua esclusiva sorveglianza guardano continuamente, attraverso lo speciale « spioncino », nell'interno della cella e lo vedono sempre tranquillo e pacato. La notte egli dorme profondamente. Stamane il Lucetti è stato tratto fuori dalla cella e accompagnato alla scuola di polizia scientifica, annessa al penitenziario, ove i dottori Ghiri e Sorrentino lo hanno sottoposto ad un minuzioso esame antropologico, che è durato circa due ore. Il giovane anarchico si è sottoposto passivamente a tutte le operazioni, senza protestare, senza mostrarsi seccato o stanco: ma per tutto il tempo delle operazioni egli ha mantenuto sulle labbra un sorriso ironico. Si riferisce anche che egli abbia mormorato:

— A che valgono queste indagini? Tanto non vi dirò mai la verità.

L'ispettore generale di P. S. comm. Console, che si era recato ad Avenza per le prime indagini sul conto dell'anarchico Gino Lucetti, ha fatto ritorno a Roma. Egli è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* che gli ha chiesto se sia possibile stabilire una qualche relazione tra il Lucetti e gli altri antifascisti rifugiati in Francia.

« Tutto fa supporre e ritenere — ha risposto il funzionario — che negli elementi fuorusciti di Marsiglia, a capo dei quali è Antonio Meschi, ex-segretario della Camera del lavoro di Carrara, il Lucetti abbia trovato l'ispirazione a compiere il delitto nefando. Certo egli è un anarchico passionale ed ha trovato negli elementi fuorusciti il fulcro che lo ha polarizzato verso l'attentato. Non bisogna dimenticare, del resto, che la zona di Carrara ed Avenza è stata nel passato la roccaforte di elementi estremisti, cosicchè il fascismo ha dovuto lottare vivamente. Qui una rivoluzione è stata veramente compiuta in tutto il senso della parola. Di conseguenza ne viene che gli elementi anti-nazionali, fortunatamente assai pochi, residui della mentalità del dopo guerra, hanno trovato, dopo l'avvento del fascismo, la loro espansione all'estero, presso il gruppo dei fuorusciti. Infine giova ricordare che questa zona ha dato al fuoruscitismo un notevole contributo, e sono di qui Cesare Rossi, Alceste De Ambris, Luigi Campolonghi, il Meschi ed altri ».

L'ispettore ha poi escluso che il Lucetti sia stato ad Avenza nei giorni precedenti l'attentato. Nei riguardi di un eventuale complotto, il funzionario ha detto che le perquisizioni operate hanno messo in mano delle autorità elementi tali che permetteranno di precisare l'azione di coloro che in un modo o nell'altro possono avere responsabilità o complicità dell'attentato.

Drammatico confronto in carcere

Stanotte sono state operate altre perquisizioni in casa di noti sovversivi. Si è proceduto ad altri arresti, il cui numero totale ascende a 270. Fra gli altri è stato arrestato l'anarchico Stefano Vatteroni del quale già si fece il nome sin dalle prime indagini. Il Vatteroni abita a Roma da circa due anni e lavorava in uno stabilimento di via Appia. Interrogato dal commissario capo comm. Belloni sulle relazioni che aveva col Lucetti, egli ha dichiarato di non averlo più seguito da quando questi era emigrato, recandosi in Francia. Del Lucetti non aveva più notizie, appunto per il suo modo di fare, non del tutto sincero. Il Vatteroni dichiarò di avere lasciato Avenza perchè non trovava sufficientemente da guadagnare per mantenere la vecchia madre, ed era venuto a Roma nell'ottobre del 1925 facendo poi ritorno al paese nativo nel gennaio del 1926 ed il giorno 19 agosto scorso. In queste gite al paese egli non ha mai veduto il Lucetti, nè ha inteso parlare di lui. La polizia ha poi accertato che nella giornata di sabato il Vatteroni non si mosse dal lavoro nello stabilimento di via Appia.

Queste le risultanze delle prime indagini: ma secondo informazioni pubblicate dal *Giornale d'Italia* l'atteggiamento del Vatteroni sarebbe oggi cambiato, in seguito ad un confronto avuto in carcere col Lucetti. Il giornale riferisce che il Lucetti ha subito durante la giornata un nuovo interrogatorio da parte dei magistrati comm. Xarra e comm. Marciano, recatisi nel carcere di « Regina Coeli ». L'interrogatorio sarebbe durato circa un'ora e mezzo; e il detenuto sarebbe stato sottoposto a molte contestazioni. Egli avrebbe risposto prontamente, con la solita calma e freddezza. Nello stesso tempo anche il Vatteroni è stato lungamente interrogato; e questo interrogatorio avrebbe dato risultati notevolmente diversi da quelli ottenuti dai funzionari di Polizia. I due detenuti sono stati quindi messi a confronto; e l'incontro dei due arrestati — per quanto cerde di sapere il giornale citato — è stato drammaticissimo. Infatti, mentre anche di fronte al compagno il Lucetti ha riaffermato la propria teoria di anarchico individualista ed ha negato di essere un alcario, affermando di avere compiuto l'attentato di propria iniziativa, il Vatteroni avrebbe fatto delle ammissioni che verrebbero a consolidare l'ipotesi del complotto, non abbandonata dalla Magistratura, nè dalla stessa polizia.

Perquisizioni in casa di due deputati comunisti

A questo proposito la *Tribuna* accenna ad una circostanza nuova ed impreveduta, che sarebbe risultata all'ultimo momento dalle investigazioni. Persona bene informata avrebbe fatto rilevare alla Questura come il nome di Ernesto Giovannini, assunto dal Lucetti all'atto del suo arresto, non sia un nome immaginario, ma quello di una persona nota e stimata: e precisamente il medico nel comune di Dazio, presso Teglio in provincia di Sondrio. Questo medico è morto alcuni mesi or sono: e non si comprende come il Lucetti possa avere pensato a servirsi di tale nome quando, dopo l'attentato, egli cadde nelle mani della Polizia. Il giornale aggiunge:

« Il più strano è che Giovanni Corvi, il sovversivo che assassinò il compianto Casalini, è anche nativo di Teglio. Non si può pensare ai due fatti disgiunti senza rilevare la strana coincidenza, che può logicamente far pensare ad un certo legame tra l'attentato contro il deputato fascista e questo, fortunatamente vano, contro il Capo del Governo ».

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi che stamane sono state operate a Roma perquisizioni improvvise e minuziose in casa di due deputati comunisti: ma sulle risultanze di tale operazione la Polizia mantiene il più scrupoloso riserbo.

Il Lucetti non ha difensore di fiducia. Sabato sera egli chiuse il suo interrogatorio con queste parole:

— Non ho difensori, nè voglio nominarne.

Preso atto di tale dichiarazione il comm. Marciano ha disposto per la nomina di un avvocato di ufficio che secondo il *Corriere d'Italia*, fu indicato nella persona del greuff. Tommasi, del nostro Foro. L'avv. Tommasi, che dapprima si era schermito, ha lasciato stamane il gabinetto dell'istruttore capo riservandosi di dare una risposta.

L'applicazione della legge bancaria

Ministri e sottosegretari a colloquio con l'onorevole Mussolini — I lavori del Comitato per il grano.

Roma, 14 notte.

Stamane si sono recati a Palazzo Chigi, per felicitarsi col Capo del Governo per il suo scampato pericolo, il sottosegretario alla P. I. on. Romano e l'on. Gabriello Carnazza. L'on. Mussolini ha ricevuto quindi il sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, ed il sottosegretario alla Aeronautica generale Bonzani, che gli hanno fatto il rapporto sulla conclusione delle manovre militari. L'on. Bottai e il segretario del Comitato permanente per il grano, prof. Ferraguti, il quale gli ha riferito sui risultati del terzo ciclo di conferenze per la propaganda granaria.

Il prof. Ferraguti ha messo al corrente il Capo del Governo anche dei lavori svolti dal Comitato permanente per il grano, che questa mattina si è riunito in seduta plenaria a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del sottosegretario all'Economia Nazionale on. Peglion. La seduta del Comitato che doveva aver luogo domani con la presidenza del Capo del Governo è stata rinviata al giorno 30 settembre. L'on. Mussolini ha ricevuto poi il sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni on. Suardo: ed ha avuto la consueta conferenza col ministro degli Interni, on. Federzoni, in merito alla situazione interna. L'on. Federzoni aveva conferito poco prima col nuovo Direttore generale di P. S. comm. Bocchini, che è ripartito per Genova per dare la consegna del suo ufficio. Il comm. Bocchini si insedierà al Viminale dopo domani. Più tardi l'on. Mussolini ha intrattenuto il segretario del Partito fascista on. Turati sulla cerimonia che si svolgerà domani a Palazzo Vidoni, per la consegna della tessera *ad honorem* a Umberto Nobile. Nel pomeriggio e in serata l'on. Mussolini ha avuto vari colloqui con ministri e sottosegretari, fra cui gli onoli Belluzzo, Ciano e Volpi.

Il *Lavoro d'Italia* pubblica alcuni particolari del regolamento per la legge bancaria e informa che il costituendo albo delle Banche sarà il vero stato di luogo della regione bancaria e delle zone (in tutti i loro vari aspetti di coltura creditizia) del mercato italiano. Il giornale aggiunge che l'articolo terzo del Decreto ultimo non avrà, in sede di regolamento, che una applicazione di raddoppiato rigore del vigente Codice di Commercio. L'articolo 182 dell'attuale Codice di Commercio prescrive che la riserva ordinaria deve andarsi a costituire con « non meno di un ventesimo degli utili di esercizio, sino ad avere un quinto del capitale sociale».

Ogni anno, quindi, i Consigli di amministrazione e le assemblee debbono prelevare il 5 per cento degli utili: e in luogo di distribuirlo agli azionisti, accantonarlo fino a raggiungere il 20 per cento del capitale. Il regolamento mirerà non a rendere più breve il periodo entro il quale dovrà costituirsi la riserva, sibbene a raddoppiare la somma attuale. Oggi si deve mettere a riserva il 5 per cento, mentre domani si detrarrà dagli utili il 10 per cento. La somma messa a riserva sarà doppia, ma il tempo per costituirla sarà lo stesso. In luogo di una riserva eguale ad un quinto del capitale sociale (cioè del 20 per cento), si avrà una riserva che l'attuale decreto Volpi reclama del 40 per cento, cioè i due quinti. Per essere esatti si deve riconoscere che, con la costituzione ultima della riserva, questa si formerà nello stesso tempo: ma, effettivamente, se oggi una Banca con 5 milioni di capitale riesce a mettere in riserva un milione, pondiamo in 8 anni, con il nuovo regolamento questo milione sarà raggiunto in 4 anni. In ciò sta una effettiva maggiore garanzia degli azionisti.

Altre norme si stabiliranno per concordare il contenuto dell'articolo 4 dello stesso decreto Volpi, con le vigenti disposizioni dell'articolo 177 del Codice di Commercio. Con la modificazione dell'articolo 177 si mira a sottoporre tutte le aziende, non soltanto quelle sociali, alla denuncia delle situazioni mensili e non già ad un organo burocratico, quale è un Ministero, ma all'Istituto di emissione che dovrà esercitare la suprema vigilanza sul movimento bancario e di sconto degli Istituti. Però sulle norme per disciplinare la vigilanza, i criteri — secondo il *Lavoro d'Italia* — non sono ancora del tutto concreti.

Nuovo accordo doganale colla Francia

Roma, 14, notte.

Il Ministero dell'Economia Nazionale, comunica:

« Come è noto, in seguito all'aumento del 30 % apportato nell'aprile scorso ai dazi della tariffa doganale francese, un accordo fu stipulato tra i Governi di Roma e di Parigi, in data 29 maggio, allo scopo precipuo di attenuare nel miglior modo possibile, il danno che ne sarebbe derivato alle esportazioni italiane sul mercato della Francia. Fu così che, per un gruppo non irrilevante di prodotti italiani di maggiore esportazione sul mercato stesso, fu previsto lo sgravio totale o parziale dal detto inasprimento contro alcune lievi agevolazioni stabilite per un limitato numero di prodotti da importare in Italia. Poichè, però, mentre tale accordo non era per anco entrato in vigore, un nuovo aumento del 30 % veniva introdotto nella suddetta tariffa, i governi stessi si sono ancora una volta accordati stipulando al riguardo, il 14 agosto scorso, una intesa supplementare ad esclusivo beneficio di taluni prodotti italiani, intesa della quale sono già state rese di pubblica ragione le linee generali. Giova ora mettere in rilievo perchè gli interessati possano avere norma nello svolgimento dei loro traffici, che in detta intesa sono state, fra l'altro, stabilite delle agevolezze di carattere tariffario concordate tra i due Governi, che avranno effetto retroattivo dalla data 28 maggio e che, per tanto, non appena intervenuta la ratifica dell'accordo stipulato alla data stessa, i diritti in più riscossi dalle dogane francesi ed italiane, saranno rimborsati, sulla base della differenza tra le somme pagate e quelle effettivamente dovute.

I prodotti, a favore dei quali giocherà la clausola della retroattività sopra accennata, sono i seguenti:

a) per le importazioni in Francia: marmi segati, scolpiti, pulliti, modanati, forniti o altrimenti lavorati (17) della tariffa francese; Cappelli o campane di truciolo di legno o cuoio, a maglia ripresa, ingrossati o annodati, lisci o screziati, non imbiancati nè tinti, ecc., ecc. (ex 612); riso (73); oli vegetali di oliva destinati alla saponeria (ex 110); oli volatili o essenze naturali precisi (ex 170); acido tartarico (215); acido citrico cristallizzato (ex 630); filati di canapa puri, greggi, semplici, in matasse, gomitoli, cartoncini o bottoni tipo rozzo o di corno stampati o tornati (ex 645);

b) per le importazioni in Italia: vini spumanti in bottiglie, vino ad un litro regionali o di produzione dei territori d'Anzio e di Touvaine, Saint Peray, Dailine e Glairet de Del (ex 106) della tariffa italiana; macchine utensili per tracciare, tagliare, ricalcare carta o cartoni del peso lito a 10 g. (ex 403). Inoltre per le importazioni in Italia, la sopratassa di fabbricazione dell'alcool sarà applicata per l'acquavite di vino in fusti, sulla base della quantità di alcool effettivamente contenuta e per quello in bottiglie sulla base della gradazione alcoolica di 50 gradi.

(*Stefani*).

Il gen. Averescu in viaggio per Roma

Calorose dimostrazioni ad Alessandria

Alessandria, 14 notte.

Nel pomeriggio di oggi è transitato per Alessandria il generale Averescu, proveniente da Ginevra e diretto a Roma, dove si reca per conferire con l'on. Mussolini. Alla stazione, oltre a notevole folla di cittadini, sono convenute le più spiccate personalità politiche, tra cui il prefetto gr. uff. Chiolcini, il commissario prefettizio comm. Rossi, il gen. Poggi, il questore comm. Taranto, il colonnello dei carabinieri, ecc. Appena giunto il treno, il generale Averescu si è affacciato al finestrino ed ha invitato le autorità a salire nel suo scompartimento, mentre la giovane figliola del prefetto offriva al primo ministro romeno un magnifico mazzo di fiori fermato col nastro tricolore. L'omaggio gentile è stato vivamente gradito dal gen. Averescu che ha ringraziato le autorità presenti per la dimostrazione tributatagli, chiudendo il suo breve discorso con un inno all'avvenire dell'Italia e della Romania. Frattanto si affacciava al vagone anche il sottosegretario on. Grandi, anche egli fatto scendere ad una calorosa dimostrazione. Quando il treno si è messo in moto gli applausi e gli evviva si sono rinnovati vibranti e prolungati.

Epidemia suicida a Milano

Milano, 14, notte.

La cronaca dei suicidi ha registrato oggi 2 morti e 3 persone in grave stato. Il suicidio che ha destato più impressione è stato quello compiuto stamane dall'ottantenne Pompeo Castelli, pensionato, in corso Concordia, 9. Il povero vecchio, che a quanto sembra non si trovava in buone condizioni finanziarie, si rinchiudeva nella sua camera e si esplodeva un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo fulminato.

Ingerendo una forte dose di chinino, ha tentato pure di uccidersi il diciassettenne Antonio Grossetto, meccanico disoccupato. E' stato raccolto svenuto sotto i portici della Rinascente e portato all'Ospedale ove si trova in grave stato. Ma un altro adolescente ha pure tentato di togliersi la vita. Alcuni passanti per via Strambio, scorsero stamane su un prato, il corpo di un giovinetto, che non dava più segni di vita e sanguinava da una ferita al capo. Venne chiamata la Croce Verde, la quale lo raccolse, portandolo all'Ospedale. Era in condizioni gravissime per un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il proiettile aveva leso il cervello e il giovane non era più in grado di parlare.

Da alcuni documenti trovatigli indosso è stato possibile identificarlo per il garzone pasticciere Pierino Vagliani di Fausto, di 17 anni, abitante presso la famiglia Mazzucchelli, in corso Buenos Aires, 23. Lo sventurato aveva indosso anche una lettera diretta al padre, nella quale domanda perdono dell'atto che stava per compiere e dice che preferisce la morte alla prigione.

Sembra che egli si fosse appropriato in più riprese di 500 lire sottraendole dai cassetti del padrone.

Così certo Carlo Grimoldi d'anni 33, dimorante alla cascina Gatti, presso Sesto San Giovanni, è stato trovato impiccato a una trave del capannone. Il volto appariva violaceo e tumefatto, e quando, alle grida del padre, accorse gente, che liberò il corpo dalla stretta, fu deposto a terra un cadavere. Il maresciallo Vocchelli, che fece indagini, accertò subito trattarsi di suicidio. Il Grimoldi era conosciuto per le sue stravaganze e per non essere in pieno possesso delle facoltà mentali.

Infine anche il coltellinaio Ercole Tavazza di anni 40, dimorante in via Meda, 38, ha tentato stamane di porre fine ai suoi giorni. Per ragioni che non volle assolutamente rivelare l'infelice ha bevuto una forte dose di acido cloridrico mentre si trovava nella sua abitazione. E' in gravi condizioni.

Tragedia d'amanti a Napoli

Barista e commesso moribondi

Napoli, 14 sera.

Stamane verso le 11 al corso Umberto I, nei pressi della statua di Ruggero Bonghi, si è svolta una fulminea tragedia. Un giovane ed una donna stavano da qualche tempo discutendo vivacemente, allorchè ad un tratto l'uomo estratta una rivoltella l'ha puntata contro la giovane che ha tentato di fuggire, ma è stata raggiunta da tre proiettili sparati consecutivamente e si è abbattuta al suolo in un lago di sangue. Alcuni militi si sono lanciati verso lo sparatore il quale rapidamente si è puntata l'arma alla tempia ed ha fatto partire un altro colpo, abbattendosi a sua volta al suolo. I due sono stati subito trasportati all'ospedale ove sono stati ricoverati in imminente pericolo di vita. La donna è stata colpita dal proiettile nella regione dorsale, e l'uomo ha avuto leso il cervello. Si è potuto così ricostruire la tragedia. Il commesso viaggiatore Roberto Oliveto, d'anni 31, nato e domiciliato a Napoli, era da qualche tempo fidanzato con la giovane Lucia Patella, d'anni 24, da Barletta, barista in un locale in corso Umberto I. Sembra, stando alle dichiarazioni dell'Oliveto, che la ragazza fosse stata in precedenza amante di un maresciallo di Finanza che si trova attualmente a Portici. Malgrado ciò, l'Oliveto afferma di essere stato indotto a sposare la ragazza, senza la quale non poteva vivere. In questi ultimi tempi aveva appreso che la ragazza aveva riallacciata l'antica relazione e quindi decise di ucciderla e poi di suicidarsi. La giovane, dal canto suo, afferma trattarsi di folle gelosia, in quanto nega di avere avuto comunque rapporti col maresciallo. Le condizioni dei due feriti sono disperate.

Tenta di fuggire dopo la sentenza di condanna

Alessandria, 14 notte.

E' comparso oggi in Pretura il pregiudicato Mario Cairo, di anni 23, da Castelnuovo Scrivia, residente a Sale, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, violenza e resistenza a militi fascisti, di porto di rivoltella senza licenza ecc. Come ricorderanno i lettori, il Cairo, da tempo ricercato dall'autorità, fu scorto la sera del 9 agosto scorso sul Ponte Tanaro mentre si appressava a riparare un guasto occorso all'automobile colla quale viaggiava. Per sottrarsi all'arresto, egli sparò alcuni colpi di rivoltella ed abbandonò poi la macchina che venne sequestrata e trovata piena di arnesi atti allo scasso: seghe circolari, scalpelli, grimaldelli, palanchini, ecc. Proseguendo però le indagini, il Cairo venne arrestato e oggi giudicato come si è detto dal Pretore. Venne condannato a mesi cinque e giorni 15 di reclusione. Appena pronunciata la sentenza, il Cairo, come già nella precedente udienza del 4 settembre e che fu poi rinviata, tentò sfuggire ai carabinieri. Il tentativo gli fu impedito ed allora egli fu colto da una violenta crisi nervosa per cui si rese necessario legargli piedi e mani e tradurlo in carcere a mezzo di una lettiga della Croce Verde. Durante la violenta colluttazione, il maresciallo dei carabinieri di servizio rimase ferito alla mano destra da un pezzo di vetro che si seppe poi essere stato passato al Cairo dalla sua amante Cristina Fumagalli che venne tratta in arresto. Difesa avv. Floré di qui e Ferraris di Genova.

L'assassinio di Nello Coccia

7 accusati

Roma, 14, notte.

Le indagini della polizia per la ricerca degli assassini di Nello Coccia sembra siano giunte ad un punto fermo. Infatti si apprende che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, quali autori dell'assassinio di Nello Cocca, Marco Mari, i fratelli Americo ed Enrico Locarini, e quali correi nel tentativo di ricatto ai danni di Augusto Coccia, Carlo Mari e gli altri due figli di costui, Torquato e Luigi. Sono pure indiziati il Giovazzi ed il Bertocchi. Si ricorderà che i summenominati erano già stati arrestati e poi rilasciati per mancanza di prove nell'ottobre del 1922 all'epoca del rapimento del piccolo Nello.

Cade su dei cocci di bottiglia e muore per dissanguamento

Biella, 14, notte.

Mentre stava accovacciato su un carro, certo Stefano Ribaldone di anni 57, nativo di Lu Monferrato e abitante in frazione Lorazzo di Andorno, volendo accendere la pipa cadde riverso su alcuni cocci di bottiglia. L'infelice, rimase supino, coi vetri conficcati nella spalla destra, ed in seguito ad un'abbondante emorragia provocata dalla recisione dei vasi muscolari e sanguigni interni decedette poco dopo, quando i presenti tentavano invano di soccorrerlo. Un particolare: i cocci della bottiglia erano stati prodotti dal Ribaldone stesso, il quale era piuttosto alticcio.

Un violento al manicomio

Novara, 14, notte.

Il ventitreenne Matteo Fracassa di Luigi da Casanova Elvo, pregiudicato, fu condannato più volte per atti di violenza. Il 28 luglio scorso rimproverato dal padre nel suo contegno svogliato, il giovane si ribellava e lanciava contro il genitore un grosso sasso colpendolo al capo e causandogli una ferita grave. Tratto in arresto il Fracassa venne deferito all'autorità giudiziaria che ne ha ora ordinato l'internamento nel manicomio per un giudizio sulle sue condizioni mentali.

Aeroplano che s'incendia

L'aviatore si salva col paracadute

Orly, 14 notte.

Un aeroplano partito da Orly per Bordeaux ha preso fuoco a circa 100 metri d'altezza presso l'Aerodromo di Bordeaux. Il pilota Lebbuo, che era munito di un paracadute, è riuscito ad usufruirne ed ha toccato il suolo riportando solamente una leggera ferita. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

SPORT

Gli allenamenti dei motociclisti a Monza

Una grave caduta di P. Moretti

Milano, 14, notte.

Una grave disgrazia è avvenuta stasera all'Autodromo di Monza, mentre stavano per chiudersi le prove dei motociclisti. Gli allenamenti si erano iniziati stamane per tempo, con la partecipazione delle « equipe » della Garelli e della Guzzi al completo. L'articolarmente interessante era riuscita la prova di quest'ultima macchina, la quale ha compiuto esperimenti di carburazione non mancando però di compiere qualche giro veloce: in uno di questi giri Ruggeri raggiunse la media di 138 chilometri all'ora. Nel pomeriggio l'animazione si era fatta più viva. Aveva provato, sotto la direzione del commissario Sassi, la « equipe » della Frera (Puricelli, Bandini e Vazzi).

Verso le 16 però la giornata iniziatasi così felicemente doveva chiudersi con un grave accidente, toccato al corridore Primo Moretti. Mentre provava in macchina, in seguito allo scoppio del pneumatico posteriore il guidatore è stato sbalzato a qualche metro di distanza ed il disgraziato andava a battere con la testa contro un albero. Sono subito accorsi presso di lui molte persone. Raccolto sanguinante per una larga ferita al capo, il Moretti è stato trasportato all'Ambulatorio, dove ha avuto le prime cure. Oltre alla ferita alla testa, che sembra grave, egli ha riportato la frattura del braccio destro. Da una automobile privata è stato subito trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato.

Martinetti battuto a Colonia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Colonia, 14 notte.

Al Velodromo dello Stadio la corsa ciclistica, che era stata sospesa domenica a causa della pioggia, ebbe luogo ieri sera. Il campione dilettante germanico Ozmolla prese la sua rivincita sull'italiano Martinetti, campione del mondo, vincendo quattro su sei prove dell'Omnium (velocità individuale dietro tandem), riuscendo così primo nella classifica complessiva.

Come è diffusa l'automobile in Italia

Roma, 14 notte.

Il bollettino di informazioni turistiche dell'Enit informa che da una statistica sulla densità delle automobili nelle varie città italiane in rapporto alla popolazione, si desume che Milano, Roma, Torino e Cremona sono le città in cui questo mezzo di trasporto è più diffuso. Per Milano risulta una media di un'automobile in uso per ogni 178 abitanti, per Roma una ogni 204, per Torino una ogni 213, per Cremona una ogni 276. Tra le città in cui l'automobile è meno diffusa figurano Girgenti e Caltanissetta. Per la prima si ha un'automobile ogni 4163 abitanti e per la seconda una ogni 3914.

LA STRADA

Cinque feriti per il ribaltamento di un'auto

Un bimbo amputato

Pinerolo, 14, notte.

Ieri mattina, verso le ore 11, una automobile della ditta Piatti di Torre Pellice, e sulla quale vi erano oltre lo « chauffeur », il proprietario della macchina colla propria signora, un bambino di 22 mesi ed una signora amica, percorreva la stradale Pinerolo-Vigone, quando nei pressi di Buriasco, in una curva strettissima lo scoppio contemporaneo di due pneumatici proiettava la macchina fuori di strada. La vettura giacque sopra un fianco, mentre si alzavano le grida dei feriti. Più gravemente colpito appariva agli accorsi il bambino del Piatti che ebbe asportato completamente un braccio e venne, con lo « chauffeur », ricoverato d'urgenza all'ospedale di Buriasco. Sopraggiungeva frattanto sul luogo l'automobile del signor Cesare Giacobino di Pinerolo, che caricò gli altri 3 feriti, che apparivano in condizioni meno gravi. Essi vennero trasportati a Pinerolo, ove furono ricoverati nella clinica privata di via Saluzzo.

Ciclista che si frattura il cranio

Novara, 14, notte.

Il ciclista Cesare Zappelli abitante alla cascina Giorgia, mentre percorreva la provinciale, si trovava la strada sbarrata da un carro. Cercando di evitarlo, il giovanotto perdeva l'equilibrio e cadendo riportava la frattura della base cranica. Venne trasportato all'ospedale in condizioni purtroppo gravi, tanto che i medici riservarono ogni giudizio.

La teleferica del Mucrone

solennemente inaugurata

Biella, 14, notte.

L'ardito impianto della teleferica del monte Mucrone, che da Oropa porta al rifugio del lago del Mucrone, all'altezza di 2000 metri, è stato oggi solennemente inaugurato con una riuscitissima cerimonia. Il vescovo di Biella ha benedetto il grandioso impianto, che è il primo del Piemonte, e il gr. uff. Corradino Sella ha pronunciato il discorso inaugurale. Presenziavano alla cerimonia il commissario della città di Biella gen. Franchi, tutti i membri dell'amministrazione del Santuario di Oropa, il presidente del Club Alpino Italiano e dello Sky Club. Madrina della cerimonia è stata la gentile signora dell'on. Buratti che ha rotto la tradizionale bottiglia di champagne, tra gli applausi di numerosa folla. La prima carrozza per trasporto passeggeri è così partita per il lago del Mucrone.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Travolta da un veicolo la scolara Gabriella Marenco di anni 7, ebbe il braccio destro fratturato.

E' stata sciolta dalla Federazione provinciale il fascio di Ovada; a fiduciario è stato eletto il rag. Palazzi.

A Silvano d'Orba i nati del 1906 hanno festeggiato il 20° anno di età portando una corona di alloro sulla tomba dei caduti in guerra.

DA BIELLA

Investito da un vagoncino, l'operaio Massimo Riva, d'anni 32, da Tollegno, ha riportato la frattura dell'omero e delle ossa dell'avambraccio sinistro. Venne ricoverato al nostro ospedale in grave stato.

Morsicata da una vipera, in un bosco di Caprile, la contadina Giovannina Ilerza, di 32 anni, ha dovuto ricorrere all'ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Nel scendere dal tram, il sessantasettenne Giuseppe Perona, cadde in malo modo ferendosi abbastanza seriamente.

A un mese di reclusione, 1000 lire di multa, ed a 1 mese di sospensione dall'esercizio, è stato condannato dal pretore certo Giuseppe Gremmo, da Gaglianico, per aver posto in vendita latte annacquato.

E' stato arrestato dai carabinieri, a Sordevolo, certo Eugenio Friceni, d'anni 32, da Cossila.

DA CASALE

Precipitando dalla scala della propria abitazione la signora Angela Spada ved. Albera riportava fratture varie e lesioni gravissime.

Per caduta accidentale riportava lesioni e ferite alla testa il quarantasettenne Giovanni Raiteri, che venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

DA CUNEO

Mentre stava rubando 500 lire nella casa dell'agricoltore Maurizio Meineri è stato sorpreso ed arrestato certo Piedi Cesare, d'anni 26, da Casale Monferrato.

Sotto le ruote di un carro è rimasto travolto il negoziante Maccario Luigi di Valdieri. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

A San Rocco Castagnaretta nei giorni 18, 19, 20 settembre avrà luogo una interessante mostra del giardinaggio.

DA MONTEU ROERO

A proposito del caso del soldato Giovanni Vico, appartenente al 2.° reggimento fanteria, travolto ad Udine sotto le ruote d'un convoglio ferroviario, come si narrò in una corrispondenza da quella città, la famiglia del disgraziato militare ci prega di far noto che dalle indagini condotte è da escludersi l'ipotesi del suicidio, dovendo attribuirsi invece il triste caso ad una disgrazia accidentale.

DA NOVARA

Una ingente quantità di farina abburattata al tasso del 75 % è stata sequestrata dai funzionari di polizia presso un molino della nostra città.

DA PINEROLO

Una mucca infuriata ha ucciso certa Cecilia Bruno vedova Polliotti, d'anni 73, nel cortile della sua abitazione in regione Telaccia.

DA TORTONA

Di ritorno da Novi il card. Ragonesi, accompagnato dal vescovo di Tortona e dal clero, si recò a visitare il Cotonificio Dellepiane, indi in automobile proseguì per Salsomaggiore.

A Castel dei Ratti con grande solennità è stata posta la prima pietra di un grandioso santuario dedicato al Bambino di Praga. Alla cerimonia presenziarono le autorità e rappresentanze di Balilla, Milizia, Confraternite e la banda musicale di Borghetto. Parlarono il prevosto don Nicorelli ed il delegato vescovile don Bezza.

La terza fiera campionaria dei prodotti agricoli della regione, indetta dal Comune con l'appoggio della Corporazione e delle diverse organizzazioni, verrà inaugurata il 3 ottobre dal Principe Ereditario.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO — 14 Settembre

Mercato debole su tutti i valori. Verso chiusura più resistente su compre di intervento.

Dei Cambi, debole il Francia; le altre divise più sostenute.

Rend. 3,50 % (cont. 67,30 n.): 67,30 n. — Consolidato 5 % (cont. 88,90-88,875, 89 n.: media 88,875): 89,50-89, 89,275 — Buoni del Tesoro Novennali (cont. 91,70) — Banca d'Italia 2540-2560, 2582 — Banca Commerciale 1235-1215, 1220 — Credito Italiano 735 — Banco di Roma 108 — Mediterranee 356-355, 355 — Meridionali 689,50-685, 689,50 — Rubattino 576-560, 562 — Cosulich 232 — Italiana Gaz 276-269, 273 — Stige 240 — Elettricità Alta Italia 278-275, 278 — Sip 165-160, 163,75 — Terni 438-435, 435 — Fiat 458-439, 443; nuove 341,50 n. — Monte Amiata 320 — Schiapparelli 79-75, 82 n. — Montecatini 217,50-214, 215 — Bonifiche 485-474, 479 — Florio 161 — Valli di Lanzo 275 n. — Viscosa 235-230, 232,50 — Châtillon 148-143, 145 — Beni 640 n. — Pittaluga 120.

Cambi. — Parigi 80-79, 79 — Svizzera 542 n. — Londra 136 n. — Belgio 77,25 — New York 28 n. — Germania 6,65-6,64, 6,65.

BORSA DI MILANO, 14 settembre. — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 66,90 — Consolidato 5 % f. m. 89,10 — Banca d'Italia 2581 — Banca Commerciale Italiana 1221 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 112 — Credito Marittimo 501 — Ferrovie Mediterranee 352 — Id. Meridionali 665 — Rubattino 561 — Libera Triestina 412 — Cosulich 224 — Snia 223 — Terni 436 — Meccaniche Miani e Silvestri 133 — Breda 210 — Montecatini 215 — Società Metallurgica Italiana 126 — Reggiane 57 — Fiat 444 — Isotta 165 — Ilva 212 — Elba 51,50 — Linificio Canapificio Nazionale 542 — Lanificio Rossi 3900 — Id. Targetti 225 — Cotonificio Cantoni 4300 — Id. Veneziano 271 — Id. Meridionale 30,50 — Id. Turati 735 — Tessuti stampati De Angeli 1026 — La Sole de Chatillon 141 — Rossari Varzi 1060 — Treni 330 — Bernasconi 181 — Pirelli 885 — Industrie zuccheri 530 — Raffineria Ligure Lombarda 522 — Distillerie Italiane 119 — Riseria Italiana 144 — Eridania 660 — Gulinelli 136 — Edison 505 — Società Adriatica di Elettricità 198,50 — Società Elettrica Bresciana 233 — Marconi 97 — Vizzola 675 — Conti 307 — Negri 95 — Ligure Toscana di Elettricità 274 — Esercizi Elettrici 99 — Esportazione Italo Americana 540 — Costruzioni Venete 180 — Beni Stabili Roma 650 — Grandi Alberghi 102 — Fondi Rustici 258 — Cementi Spalato 350 — Cascami di Seta 900 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 505.

Cambi: Francia 79,60 — Svizzera 539 — Londra 135,45 — New York 27,89 — Berlino 6,63 — Vienna 3,90 — Bucarest 13,75 — Belgio 76,50 — Spagna 429 — Praga 82,75 — Budapest 0,01,88.

BORSA DI GENOVA, 14 settembre. — Dopo una apertura con insistenti vendite che fanno cedere tutta la quota, il mercato riprende leggermente per chiudere più fermo. Pesanti le Rendite. — Cambi sostenuti. — Rendita Italiana 3,50 % fine mese 66,95 — Consolidato 5 % fine mese